

RESOCONTO SOMMARIO

61.

SEDUTA DI MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	10	Progetto di legge costituzionale (Seguito della discussione):	
In morte dell'onorevole Sbardella:		Calderisi ed altri; Adornato ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Ugolini ed altri; Bassanini ed altri; Masi ed altri; Mazzone ed altri: Modifica dell'articolo 122 della Costituzione (724-767-872-888-911-1006-1008)	3
Presidente	3	Presidente	3, 5, 6, 7, 8, 9, 10
Missioni	3	Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	4
Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad una interrogazione:		Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8
Presidente	10, 11	Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	6
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	10	Elia Leopoldo (gruppo PPI)	5
Bonafini Flavio (gruppo lega nord)	10	Fisichella Domenico, <i>Ministro dei beni culturali ed ambientali</i>	7, 10
Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	3, 7
Sigona Attilio (gruppo forza Italia)	10		
Tattarini Flavio (gruppo progressisti-federativo)	10		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Nardini Maria Celeste (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9	Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	8
Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	6	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	7, 9
Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)	8	Vietti Michele (gruppo CCD)	5, 9
Rossi Luigi (gruppo lega nord)	6	Vignali Adriano (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9
Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Presidente della I Commissione</i>	7, 10	Vito Elio (gruppo forza Italia)	4
Sidoti Luigi (gruppo alleanza nazionale-MSI)	6	Ordine del giorno della seduta di domani	11

La seduta comincia alle 9,30.

ENRICO NAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 23 settembre 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aloi, Anedda, Asquini, Bassi Lagostena, Bonino, Bono, Cabrini, Casini, Costa, Fiori, Gasparri, Gramazio, Jannone, Lembo, Lo Jucco, Marano, Martino, Martusciello, Matteoli, Matranga, Meo Zilio, Mirone, Palumbo, Parlato, Pezzoli, Pinza, Pozza, Tasca, Antonio Rastrelli, Rocchetta, Rubino, Scarpa Bonazza Buora, Spagnolletti-Zeuli sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

In morte dell'onorevole Sbardella.

PRESIDENTE informa la Camera che il 26 settembre 1994 è deceduto l'onorevole Vittorio Sbardella, già membro della Camera nella X e nella XI legislatura.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni del più profondo cordoglio, che ora rinnova anche a nome dell'intera Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale: Calderisi ed altri; Adornato ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Ugolini ed altri; Bassanini ed altri; Masi ed altri; Mazzone ed altri. — Modifica dell'articolo 122 della Costituzione (724-767-872-888-911-1006-1008).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono state presentate le questioni sospensive Crucianelli ed altri e Bassanini ed altri (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 26 settembre 1994*).

A norma dei commi 5 e 4 dell'articolo 40 del regolamento, sulle sospensive potrà intervenire, oltre ai proponenti, un deputato per ognuno degli altri gruppi.

Chiusa la discussione, l'Assemblea deciderà con unica votazione sulla questione sospensiva e, qualora questa sia approvata, sulla scadenza.

TULLIO GRIMALDI, illustrando la questione sospensiva Crucianelli ed altri, osserva come la norma transitoria contenuta nell'articolo 2 del testo unificato dalla Commissione contrasti con il testo dell'articolo 122 della Costituzione, anche come risulterebbe modificato dall'approvazione dell'articolo 1 del provvedimento. Si tratta di un rompicapo costituzionale, giacché la successione delle norme così introdotte risulta tutt'altro che chiara.

D'altronde, all'interno dello stesso articolo 1, che modifica il dettato costituzionale, si riavvisano aspetti contraddittori rispetto ad altre norme costituzionali. Ad esempio, l'assetto presidenzialista in esso implicito contrasta con la configurazione data agli organi della regione dell'articolo 121 della Costituzione, ben dissimile da

quella prevista per il Consiglio dei ministri e il suo Presidente. Ancor più stridente è il contrasto con le previsioni dell'articolo 126 in materia di sostituzione del presidente. Il solo organo legittimato a dirimere questi contrasti, qualora il provvedimento venisse approvato in siffatto tenore, sarebbe la Corte costituzionale.

Ancora, l'articolo 83 della Costituzione richiede che, nella designazione dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica, sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. Tale garanzia rischia di venir meno in conseguenza del sistema elettorale prefigurato dal provvedimento in esame.

I contrasti segnalati non sono agevolmente sanabili, se non attraverso una modificazione integrale dell'assetto dato dal Costituente all'istituto regionale. Ciò è stato rilevato anche in pronunzie di consigli regionali e della Conferenza dei presidenti delle regioni, che hanno richiamato l'attenzione sulla mancata consultazione delle regioni in questa materia.

Si è diffuso un singolare concetto di democrazia, in base al quale si pretende di introdurre un rapporto di elezione diretta anche per taluni organi di elevata valenza politica, con il rischio di indebolire e coartare le forme di partecipazione che costituiscono l'essenza della democrazia. L'alterazione di un delicato equilibrio fra poteri, frutto della cultura che ha dato vita all'ordinamento repubblicano, può aprire la via ad inaccettabili soluzioni di tipo sudamericano (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

LUIGI BERLINGUER, illustrando la questione sospensiva Bassanini ed altri, richiama l'attenzione sull'importanza del tema delle elezioni regionali, sul quale occorre dare ai cittadini il segnale di una nuova normalità costituzionale.

Occorre compiere il disegno voluto dal referendum senza esitazioni; la strada intrapresa tuttavia non appare corretta, poiché la revisione costituzionale potrebbe divenire un diversivo pasticciato che non assicurerà il risultato voluto.

È indubbia la necessità di una profonda revisione costituzionale, e innanzitutto l'impalcatura dello Stato centralista dovrà essere modificata per dare vero spazio al federalismo. La sinistra ha giocato un ruolo decisivo nell'attuazione delle autonomie regionali; ma proprio per questo non si nascondono le perplessità per un metodo che procede per provocazioni, senza un disegno realmente costruttivo e che preveda i necessari contrappesi ai poteri degli organi di governo.

Si deve in ogni caso evitare di proporre ostacoli costituzionali alle elezioni regionali previste per il 1995. La questione sospensiva mira a far svolgere contemporaneamente il dibattito sulla modifica costituzionale e quello sul progetto di legge ordinaria per le elezioni regionali: su tale esigenza del resto vi è, a parole, il consenso di tutti i gruppi e del Governo.

Il gruppo progressisti-federativo ha interesse a compiere la riforma, seguendo la sua tradizione autonomista e la sua vocazione referendaria, e respingendo ogni esitazione proporzionalista ma anche le tentazioni estremistiche del sistema uninominale secco. L'esperienza assemblearista delle regioni dagli anni '70, con i suoi vizi evidenti, ha d'altronde ampiamente dimostrato l'esigenza di dare veri poteri agli esecutivi (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

ELIO VITO osserva che le due questioni sospensive avrebbero come conseguenza, in caso di loro approvazione, la definitiva impossibilità di approvare in tempo utile per le prossime elezioni regionali il progetto di legge costituzionale in esame.

Si renderebbero dunque impossibili due riforme, che a parole tutti vogliono. In primo luogo non si potrebbe realizzare la riforma che consentirebbe alle regioni di scegliere la forma istituzionale, una riforma attuabile solo con la modifica della Costituzione e che costituisce necessaria premessa del rinnovamento dell'assetto istituzionale dello Stato.

Si renderebbe inoltre impossibile la riforma recata dalla norma transitoria, che

pure introduce per il 1995 un modello elettorale caro al deputato Bassanini, giacché consente di collegare la elezione diretta del presidente della regione alla scelta di una maggioranza consiliare. Approvando le questioni sospensive si andrebbe in sostanza contro lo spirito del voto referendario che ha rivelato la volontà dei cittadini di scegliere i propri amministratori.

Va ribadito, d'altra parte, che la questione non può essere affrontata con proposte di legge ordinaria quale quella presentata da deputati del gruppo progressisti-federativo: non si può, con legge ordinaria, prevedere l'elezione diretta del presidente della regione né eludere in alcun modo il dettato del vigente articolo 122 della Costituzione.

Preannuncia pertanto voto contrario sulle questioni sospensive, auspicando una sollecita approvazione del progetto di legge costituzionale (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MICHELE VIETTI preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico sulle questioni sospensive, visto che il tema è già stato sufficientemente approfondito: è evidente pertanto il carattere strumentale di un ulteriore rinvio. Lo stesso vale anche rispetto alla motivazione di doversi procedere alla generale revisione dell'intero capo quinto della Costituzione, visto che la modifica dell'articolo 122 costituisce un primo passo verso quel più ampio obiettivo. Si agita poi pretestuosamente lo spauracchio del rinvio delle elezioni, mentre soltanto una tempestiva modifica dell'articolo 122 consentirà alle regioni di approntare una propria riforma elettorale e al Parlamento di varare una legge nazionale.

Quanto al contrasto tra gli articoli 1 e 2 del testo licenziato dalla Commissione appare anch'essa un'argomentazione pretestuosa. Riguardo poi alle necessarie modifiche conseguenti alla riforma dell'articolo 122 della Costituzione è già pronto un testo che fa venir meno ogni ulteriore perplessità.

Auspica pertanto il venir meno di logiche e di sistemi che il corpo elettorale ha chiaramente detto di voler eliminare.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

LEOPOLDO ELIA osserva che l'esigenza che si pone, dopo una discussione che ha chiarito gli elementi ideologici che potevano ostare ad un buon risultato, è quella di apprestare una nuova e più soddisfacente disciplina in vista delle elezioni regionali del 1995. Nondimeno, manca al momento un consenso sufficientemente largo su un progetto di legge sulla cui costituzionalità sono stati espressi dubbi e che rischia di pregiudicare l'autonomia non già dei consigli regionali in carica, ma di quelli futuri.

Esiste un condizionamento reciproco — che occorre spezzare — tra il progetto di legge costituzionale in esame e quello di legge ordinaria per la determinazione del sistema elettorale.

Il gruppo del partito popolare italiano non ha alcuna nostalgia del vecchio proporzionalismo, nonostante i sorprendenti rilievi espressi dal professor Barbera. Esso ritiene tuttavia che le semplificazioni introdotte nei sistemi uninominali per le elezioni comunali e provinciali non si addicono — tale è anche l'opinione del professor Paladin — ad una realtà come quella regionale, che esige una rappresentanza politicamente più articolata.

Anche per quanto concerne l'ipotesi presidenzialista, è fondato il dubbio che il sistema scelto per comuni e province non possa essere trasposto sul piano dell'istituzione regionale, che non è organo amministrativo e di gestione.

Per questo, ritiene opportuno accogliere le questioni sospensive presentate per una necessaria pausa di chiarificazione dei problemi che permangono ancora irrisolti (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

VINCENZO NESPOLI rileva che le questioni sospensive ripropongono argomentazioni già svolte dai proponenti. Si ha la sensazione di un atteggiamento ostruzionistico, che contrasta con la volontà popolare di addivenire all'elezione diretta del presidente della regione, volontà che si rispecchia nella stragrande maggioranza del Parlamento.

Il gruppo di alleanza nazionale-MSI ha sempre sostenuto l'idea presidenzialista, presentando per primo le proposte di elezione diretta del sindaco di cui altri ora rivendicano il merito. Non si può ora invocare una dilazione della riforma presidenzialista dell'ordinamento regionale, agitando il rischio di un rinvio delle elezioni: le elezioni al contrario potranno svolgersi regolarmente se la riforma in esame sarà approvata tempestivamente. Sembrerebbe invece che taluni gruppi si adoperino per andare alle urne nel 1995 con il vecchio sistema proporzionale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

LUIGI ROSSI rileva che da parte di alcuni gruppi emerge la volontà di arretrare il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Preannuncia pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord, contrario ad ogni forma di gattopardismo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulle questioni sospensive Crucianelli ed altri e Bassanini ed altri.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	407
Votanti	405
Astenuti	2
Maggioranza	203
Hanno votato sì	164
Hanno votato no	241

(La Camera respinge).

LUIGI SIDOTI, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE CALDERISI, *Relatore*, ribadisce che all'esame dell'Assemblea non è un disegno di legge del Governo bensì il testo licenziato dalla Commissione, frutto di una mediazione che ha visto coinvolte anche le forze dell'opposizione.

In Commissione si è ritenuto di non pregiudicare la scelta della forma di governo regionale, e di non prefigurare in tal modo le linee di una più ampia riforma costituzionale. Su questo progetto, con le due parti che lo compongono, vi era anche il consenso del gruppo progressisti-federativo che ha successivamente mutato la propria posizione senza ragionevoli giustificazioni.

La riforma dell'articolo 122 della Costituzione è necessaria e inderogabile premessa di una modifica della legge elettorale regionale che voglia introdurre l'elezione diretta del presidente della regione. Quanto al federalismo, va osservato che funzionale ad esso è in primo luogo la disposizione recata dall'articolo 2 del progetto, che garantirebbe alle regioni un'adeguata *leadership*. In nessun modo, comunque, vi è contraddizione fra i due articoli del provvedimento.

D'altra parte non si può sostenere che l'articolo 2 potrebbe essere oggetto di un giudizio di legittimità costituzionale per eccesso di potere: in tal caso si sarebbe infatti in presenza di un inaccettabile estensione dei poteri della Corte costituzionale.

Concludendo, invita le forze della sinistra ad una riflessione e ad un rinnovamento delle idee: auspica la sollecita approvazione del provvedimento, in modo da avviare il necessario processo di riforme istituzionali e, in primo luogo, da attribuire alle regioni un ruolo adeguato (*Ap-*

plausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, della lega nord, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico).

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'assenza del ministro competente in materia di riforme istituzionali, che avrebbe potuto essere sostituito da un rappresentante della Presidenza del Consiglio o dal ministro dell'interno: solo per senso di responsabilità i deputati del gruppo progressisti-federativo continueranno a partecipare ai lavori.

TULLIO GRIMALDI, parlando anche egli sull'ordine dei lavori, nell'associarsi alle considerazioni dell'onorevole Solaroli, chiede una sospensione della seduta finché non giunga in aula per replicare il ministro competente in materia oppure il Presidente del Consiglio, o ancora il ministro dell'interno.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta dell'onorevole Grimaldi, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

GUSTAVO SELVA, parlando contro, fa presente che la competenza del ministro Fisichella, che si accinge a replicare per il Governo, è assolutamente fuori dubbio. È contrario pertanto alla proposta di sospendere la seduta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare a favore, fa presente che il Governo è rappresentato nella sua interezza dal ministro Fisichella (*Applausi*). Al di là di considerazioni di carattere politico, nel cui merito la Presidenza non può entrare, non sussistono dunque valide ragioni in punto di regolamento per sospendere la seduta.

DOMENICO FISICHELLA, *Ministro dei beni culturali e ambientali*, ricorda che il comitato interministeriale di cui egli fa parte ha sempre collegialmente esaminato le questioni inerenti alle riforme costitu-

zionali che è stato incaricato di istruire. A questo si deve la delega ricevuta a replicare a nome del Governo.

Nella materia oggi in discussione, si è inteso integrare istanze di federalismo e di presidenzialismo in un progetto di legge costituzionale che tenesse conto altresì dell'opzione per il superamento del sistema proporzionale formulata dal corpo elettorale.

Rispetto all'originario disegno di legge, fondato sul metodo elettorale uninominale e sull'elezione diretta del presidente della regione, il Governo ha ritenuto di poter consentire interventi modificativi per tenere conto degli apporti emersi dal dibattito tra i gruppi rappresentati presso la Commissione che ha elaborato il testo unificato.

Tale testo presenta ancora alcuni problemi, in particolare relativamente al quinto comma dell'articolo 122 della Costituzione. Il seguito del dibattito potrà fornire soluzioni ai dubbi avanzati in tal senso: rimane tuttavia criterio irrinunciabile il carattere maggioritario del sistema elettorale da adottare — con legge ordinaria dello Stato nel caso di inerzia dei consigli regionali — così come non può modificarsi la scelta nel senso dell'elezione diretta del presidente della regione.

Occorre abbandonare qualsiasi logica di dilazione per dare risposta a pressanti richieste dell'opinione pubblica e superare la grave crisi che le istituzioni hanno attraversato, rendendo efficienza ed efficacia agli organi politici rappresentativi, a partire dall'istituzione regionale. Occorre realizzare nella sua compiutezza di governabilità e di capacità di controllo politico una democrazia troppo a lungo bloccata dai meccanismi proporzionalistici.

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che almeno in sede di espressione del parere sugli emendamenti il Governo sia rappresentato da un ministro competente in materia a meno che non ritenga di rimettersi, come sarebbe opportuno, alla sovranità del Parlamento.

PRESIDENTE avverte che sul richiamo per l'ordine dei lavori formulato dall'onorevole Solaroli, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

DIEGO NOVELLI, parlando a favore, osserva che il Governo in sede di espressione del parere dovrebbe essere rappresentato dal ministro che ha seguito il dibattito in Commissione.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, assicura che riferirà questi rilievi al Presidente della Camera.

Passa all'esame dell'articolo 1 del testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

VALTER BIELLI osserva che sul progetto in esame sono emerse forti contraddizioni all'interno della maggioranza. Con la modifica dell'articolo 122 della Costituzione si intende porre — come ammesso dai deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI — la prima pietra di un futuro assetto presidenzialista dello Stato. E sulla strada del presidenzialismo si può giungere ad affermare, come ha fatto domenica scorsa un sottosegretario di Stato, che anche l'istituto monarchico è compatibile con il federalismo.

I tempi per l'approvazione del provvedimento appaiono insufficienti a renderne operative le norme prima della scadenza elettorale del 1995: questa è la constatazione di un dato di fatto, non un esperimento dilatorio.

Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti aveva proposto soluzioni alternative e percorribili, finalizzate a una effettiva rottura dello Stato centralista; occorre costruire infatti una Repubblica delle autonomie. In tal senso il suo gruppo aveva manifestato consenso sul primo capoverso del comma 1 dell'articolo 1 del progetto in esame. Tale progetto, però, offre anche un'inaccettabile miscela di presidenzialismo, maggioritario e uninominale.

Il suo gruppo ha presentato vari emendamenti all'articolo 1, tesi ad incrementarne la democraticità. In primo luogo si vorrebbe introdurre un più agevole uso del referendum sulle disposizioni statutarie adottate dalle regioni. Si propone inoltre la soppressione del terzo capoverso del comma 1, che prefigura nettamente una scelta in senso presidenzialista, per sostituirlo con disposizioni che diano alle regioni ampia facoltà di scelta delle modalità di elezione dei loro organi. Talune scelte dovrebbero avvenire con maggioranze qualificate, laddove nel consiglio regionale dovrebbero comunque essere adeguatamente rappresentate le minoranze.

Nel segnalare la rilevanza della questione di un'adeguata rappresentanza femminile, sottesa dall'emendamento Bassi Lagostena 1. 43, sottolinea l'esigenza di norme precise anche in materia di rieleggibilità e di incompatibilità, indispensabili in un sistema quale quello delineato dal progetto in esame.

Il suo gruppo, che è contro il sistema presidenziale, ha proposto emendamenti sostanziali per evitare che si faccia un uso politico dell'articolo 1. Occorre garantire la democrazia, perché a nessuno è consentito giocare con la Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ANTONIO SODA ricorda che il legislatore ordinario non può procedere alla modifica dell'assetto integrale e radicale dello Stato: si deve sempre aver presente questo volere del legislatore costituente, quando si pone mano a incisive modifiche costituzionali.

In ogni caso, nella definizione di delicati rapporti costituzionali, è necessario salvaguardare le minoranze, mentre tale non sembra essere l'intendimento della maggioranza, che si preoccupa soltanto di concludere in fretta una riforma così importante per affermare che vi è una maggioranza che governa anche in tema di revisione della Costituzione. Invita pertanto i gruppi della maggioranza a riconsiderare questo approccio alle riforme costituzionali.

L'elemento forte della riforma proposta dalle forze di maggioranza è la costituzionalizzazione del principio dell'elezione diretta del presidente della regione, mentre i progressisti insistono sulla costituzionalizzazione del principio dell'adeguata tutela della minoranza.

Si è voluta invece impostare la modifica dell'articolo 122 della Costituzione in modo tale da connetterla al presidenzialismo, perseguendo così non l'obiettivo del federalismo, ma quello di una politica spettacolo fine a se stessa. È necessario invece riprendere seriamente la via delle riforme, nella consapevolezza di che cosa debba essere un processo di riforma della Costituzione: soprattutto — lo ribadisce — il principio della tutela delle minoranze deve essere garantito e assicurato (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE avverte che il Presidente della Camera lo ha incaricato di informare l'Assemblea che il Governo sarà rappresentato dal ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali Urbani, cofirmatario del disegno di legge costituzionale n. 872. Deve peraltro ringraziare il ministro Fisichella per la cortesia e la competenza con cui ha seguito il dibattito.

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, intende ringraziare il Presidente della Camera per la sensibilità dimostrata.

MARIA CELESTE NARDINI lamenta che la celerità con cui il Governo ha risposto alle esigenze rispecchiate in questo provvedimento non si sia esplicitata anche in altri non meno importanti ambiti. Come donna comunista, respinge altresì pretestuose distinzioni fra nuovo e vecchio.

Il mancato sviluppo dell'Italia regionale discende da ben altre cause e interessi, che non possono ricondursi al sistema proporzionale.

Per rifondarla democraticamente, occorre certo delineare nuove forme per la politica, partendo certamente da una vera autonomia delle regioni: tale è l'impegno

del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, che intende così difendere il diritto di tutti i cittadini ad un'effettiva e democratica rappresentanza (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo — Congratulazioni*).

ADRIANO VIGNALI rileva che parole del ministro Fisichella lasciavano trasparire le perplessità dello studioso sui termini di questa riforma. Occorre ricordare che i referendum hanno indicato anche la strada dell'attribuzione di maggiori competenze alle regioni, mentre l'attenzione si è focalizzata solo sulle materie elettorali.

L'obiettivo di questa maggioranza sembra essere lo scardinamento ad ogni costo del sistema istituzionale, seguendo esigenze occasionali nella logica di occupazione dei posti di potere e invocando di volta in volta uno stato di necessità che non corrisponde alla reale situazione del Paese.

Comunque non si può riprodurre l'esperienza positiva dell'elezione diretta dei sindaci a livello regionale; né bisogna dimenticare l'importanza della mediazione dei partiti nelle scelte che, a livello regionale, sono propriamente politiche, e sono destinate ad interessare una sfera di competenza notevolmente ampliata.

L'immagine, evocata da taluno, di una moltitudine di capi carismatici replicanti a livello locale, più che inquietante, è farsesca. Occorre allora adoperarsi per assicurare la più ampia partecipazione dei cittadini alla vita politica (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 1, rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

MICHELE VIETTI, parlando sull'ordine dei lavori in relazione alla comunicazione poc'anzi resa dal Presidente in ordine alla partecipazione ai lavori, in rappresentanza del Governo, del ministro Urbani, osserva che sarebbe opportuno precisare che tale intervento non può in alcun modo sminuire il ruolo del ministro Fisichella.

PRESIDENTE fa presente che egli si è limitato ad annunziare all'Assemblea quanto comunicato dal Governo su richiesta del Presidente della Camera a seguito dei rilievi sollevati dai deputati Solaroli e Novelli.

Il Governo ha fatto sapere che il parere sugli emendamenti sarebbe stato espresso dal ministro Urbani.

DOMENICO FISICHELLA, *Ministro dei beni culturali e ambientali*, parlando per una precisazione, fa presente che ieri pomeriggio ha partecipato in Commissione all'esame di tutti gli emendamenti. La questione sollevata non fa onore al Parlamento, giacché egli in materia ha una competenza superiore a quella di molti parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*) e, *ratione officii*, facendo parte a pieno titolo del Governo, è pienamente legittimato a seguire l'iter del provvedimento, in tutte le sue fasi.

PRESIDENTE, nel prendere atto di questa precisazione, ribadisce che la comunicazione da lui trasmessa all'Assemblea proveniva dallo stesso Governo.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, dà atto al ministro Fisichella della sua assidua e costante partecipazione ai lavori di ieri della Commissione. Precisa inoltre che erroneamente egli è stato dichiarato in missione nella seduta di ieri.

PRESIDENTE ne prende atto.

Proposta di assegnazione di disegni di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti disegni di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

S. 632. — « Modifica dell'articolo 17 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, concernente la proroga del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana » (*approvato dalla I Commissione del Senato*) (1306) (*con parere della II e della III Commissione*);

S. 836. — « Disposizioni urgenti in favore delle famiglie dei marittimi italiani vittime dell'eccidio in Algeria » (*approvato dalla I Commissione del Senato*) (1316) (*con parere della V, della VI e della XI Commissione*).

Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad una interrogazione.

LUIGI BERLINGUER sollecita lo svolgimento di una interpellanza in materia di previdenza integrativa, in cui in particolare si chiede se l'annuncio del crollo dell'INPS non possa in realtà favorire interessi privati e segnatamente della Fininvest (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ANGELO MUZIO sollecita la risposta scritta ad una interrogazione sulla situazione dell'ospedale infantile di Alessandria.

PRESIDENTE interesserà il Governo per i documenti richiamati dagli onorevoli Berlinguer e Muzio.

FLAVIO TATTARINI e ATTILIO SIGONA, parlando per una precisazione, fanno presente che il sistema elettronico non ha registrato i voti da loro espressi nella votazione sulle questioni sospensive.

PRESIDENTE prende atto di queste precisazioni.

FLAVIO BONAFINI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime forti perplessità circa le forme di rilevazione della presenza dei deputati attualmente in uso.

PRESIDENTE ricorda che la questione sarà esaminata nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 28 settembre 1994, alle 9:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

3. — *Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale:*

Calderisi ed altri; Adornato ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo; Ugolini ed altri; Bassanini ed altri; Masi ed altri; Mazzone ed altri: Modifica dell'articolo 122 della Costituzione (724-767-872-888-911-1006-1008)

— *Relatore:* Calderisi.

La seduta termina alle 14,20.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 16,30.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-61
Lire 500